LazioinCoro

Associazione Regionale Cori del Lazio

ALFABETIZZAZIONE MUSICALE
Un nuovo fronte progettuale per l'ARCL

PROGETTO BENEVOLI
Altro capitolo della Policoralità Romana

CRESCERCANTANDO
Un progetto dalle Scuole Partner

RUBRICHE
Il nuovo Glossario del corista

CHORALITER
Assemblea della Feniarco a Napoli

Mensile di in-formazione dell'A.R.C.L.

Aprile 2016

ASSOCIAZIONE REGIONALE
CORI DEL LAZIO
ARCL

APRILE 2016

DIRETTORE
Alvaro Vatri

CAPOREDATTORE
Fabrizio Castellani

SEGRETARIA
Elisa Rotondi

LA REDAZIONE
Maria Sara Cetraro
Andrea Coscetti
Chiara De Angelis
Federica Fellico
Rita Nuti
Marco Schunnach
Dodo Versino
Barbara Lassandro

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Fabrizio Castellani

HANNO COLLABORATO
Basso Ostinato
Remo Guerrini
Ermanno Testi

ARCL
via Valle della Storta, 5
00123 ROMA
tel.: +39 3356791634
www.arcl.it
arcl@arcl.it

EDITORIALE
Il Presidente scrive – di Alvaro Vatri 3

FOCUS
Alfabetizzazione corale – di Marina Mungai 4

AGENDA notizie dall'Arcl
L'assemblea ordinaria dell' A.R.C.L. – di Alvaro Vatri 6
25 candeline per i concorsi scolastici – di Federica Fellico 7
La messa di Orazio Benevoli – di Alvaro Vatri 8
Calendario concerti e Locandine – di Chiara De Angelis 9

RUBRICHE
Nuova Rubrica: Glossario (quasi) serio corale – di Basso Ostinato 10
Il coro del mese : Coro Alessandro Moreschi – di Dodo Versino 11
Notati sul web – di Marco Schunnach 12
Uno spartito al mese – di Andrea Coscetti 13
Dalla commissione artistica dell'A.R.C.L. – di Piero Caraba 15

BACHECA
Cronache dalle scuole partner – di Marina Mungai 16
Le 3 nuove (e le altre) scuole partner – di Alvaro Vatri 17
Il concorso Città di Nettuno – di Rita Nuti 18
Un commissario in giuria – di Fabio de Angelis 19
Gruppo Vocale Ronde: i Responsori di Scarlatti – di Alvaro Vatri 21
A Napoli la "Piazza Incantata" – di Rita Nuti 22
Notizie dall' A.M.C.R. 23
La Commissione Artistica al lavoro
Breve intervista al M° Ermanno Testi – di Alvaro Vatri 24
"Verso il seminario" – di Alvaro Vatri 25
Avviamento alla direzione del canto gregoriano 27
Note a margine dei concorsi scolastici – di Alvaro Vatri 28

CHORALITER
Assemblea Nazionale Feniarco – di Luigi D'Orazi e Franco Ranucci 30

in copertina: la Corale S. Giuseppe da Leonessa in prova

Il Presidente scrive

"...la via intrapresa è sicuramente quella giusta..."

L'arrivo della primavera segna anche un momento importante per la nostra Associazione: la nostra Assemblea Generale, una scadenza "tecnica" prevista dalla Legge in cui si analizzano e approvano i documenti ufficiali e si fa il punto sugli aspetti progettuali posti in essere. Alla fine di aprile ci riuniremo e ragioneremo su questi aspetti, ma quest'anno avremo alcuni elementi in più su cui riflettere, alcuni spunti emersi dalle attività e dagli incontri svolti soprattutto negli ultimi mesi e che ci permettono di individuare alcune "linee di tendenza" su cui orientare le nostre proposte future.
Una di queste linee è in realtà una conferma della validità di un impegno che il Consiglio Direttivo si era assunto per il triennio in corso, cioè quello di incrementare la comunicazione con i cori e tra i cori. Abbiamo constatato che il sito, l'istituzione del "referente" da parte dei cori come perno della comunicazione, il bollettino con la sua frizzante redazione hanno creato una efficace rete ma soprattutto hanno messo in circolo anche uno stile cordiale e amichevole che ci identifica e ci avvicina gli uni agli altri. A questo si aggiungono gli incontri diretti con i cori e i cantori che permettono di "materializzare" l'Associazione in persone "in carne ed ossa", togliendo sempre più quegli elementi di "burocraticismo" anche lessicale che caratterizzano, purtroppo, il rapporto di noi italiani con le istituzioni, perfino quelle che creiamo noi stessi volontariamente. La comunicazione è il collante di una organizzazione, la qualità della comunicazione è lo specchio della qualità complessiva: ebbene, noi dell'ARCL non ci possiamo lamentare. Di lavoro da fare ce n'è sempre, ma la via intrapresa è sicuramente quella giusta. Una seconda linea molto interessante riguarda la formazione. Anche in questo ambito in questi anni l'ARCL ha fornito molti spunti, ma questa volta è emersa una esigenza, e una disponibilità, molto diffusa ad orientare gli sforzi verso gli aspetti "di base", verso i fondamentali della pratica del canto corale, vale a dire la "vocalità" e "l'alfabetizzazione musicale". Se poi pensiamo che tali orientamenti sono emersi potentemente da una platea di oltre quattrocento cantori e direttori che stavano frequentando il seminario sull'intonazione del coro lo scorso gennaio, sicuramente abbiamo elementi su cui lavorare con la certezza di interpretare una richiesta concreta, utile e produttiva, sentita e quindi per noi appassionante oltre che impegnativa. Il famoso "bicchiere mezzo pieno" lo è veramente, e lo è perché ci stiamo lavorando in tanti sia al "centro" che alle "periferie" della nostra Associazione, con dedizione e convinzione crescente. I risultati non possono essere altro che importanti e gratificanti. Grazie e avanti così!
Un caro saluto a tutti.

ALFABETIZZAZIONE CORALE

di Marina Mungai

"M° Mungai, nella riunione con i direttori post seminario è emersa la richiesta nei confronti dell'ARCL di farsi promotrice di iniziative per l'alfabetizzazione dei cantori (qualche collega ha suggerito di istituire proprio dei corsi di base). È indubbiamente una cosa positiva, ma ci sono oggettive problematiche, se non altro logistiche. Cosa può fare realisticamente e concretamente la nostra Associazione per venire incontro a questa richiesta che davvero ci sembra un apprezzabile progresso?"

Vi iscrivereste ad un torneo di burraco senza conoscere le regole del gioco? O addirittura senza saper riconoscere le carte da gioco?
Ebbene sì, la nostra esperienza ci dice che moltissimi dei nostri cantori non solo non leggono lo spartito musicale, ma spesso non conoscono la simbologia di base della musica scritta.
E chi non ha mai incontrato un cantore che addirittura non facesse quasi un vanto della sua completa "ignoranza musicale"?
Forse i tempi stanno cambiando....almeno in "casa ARCL". Il tema dell'alfabetizzazione musicale si è prepotentemente riaffacciato alla nostra attenzione durante il Seminario tenutosi nel gennaio scorso, sull'intonazione del coro, al quale hanno aderito un folto numero di cantori provenienti da numerosi cori iscritti, e spesso accompagnati dai rispettivi direttori.
In realtà, quella dell'alfabetizzazione musicale è una "note dolente" che spesso i direttori e i cantori non affrontano, cercando strade più brevi e sbrigative, che anche la tecnologia ha facilitato notevolmente negli ultimi anni. È di certo molto più semplice assegnare/richiedere un compito di imitazione, come quello dell'acquisizione di una parte ascoltata da un mp3 o da un file virtuale, piuttosto che intraprendere un cammino lungo e impegnativo, capace di condurre tuttavia ad un'*autonomia artistica che ripaga il cantore "a vita", con una competenza capace di aprire le porte a tutte le partiture e a tutti i generi.*
Ma perché tante difficoltà e tante resistenze?
Quali le problematiche di un'alfabetizzazione musicale per cantori amatoriali?
Vediamo di evidenziarle:
1) Il tradizionale solfeggio, così come strutturato nella scuola italiana, non è la soluzione alla formazione musicale dei cantori in quanto:

- le partiture corali non presentano le difficoltà ritmiche che il solfeggio tende ad affrontare. La richiesta di competenza rivolta ai cantori è molto più semplice. Il solfeggio tende a scoraggiare chi si approccia alla lettura musicale, anche perché presenta esempi non rispondenti alle sue reali esigenze;
- le tessiture vocali dei cantori non spaziano nell'estensione dei solfeggi parlati. Il solfeggio parlato quindi tende ad entrare in spazi "astratti" che non sono riscontrati nella pratica quotidiana del coro.

2) La teoria musicale, rivolta principalmente agli strumentisti, non è sempre adeguata a quanto necessita per la formazione di un cantore.
Torniamo all'analisi dei bisogni dei nostri cantori per sottolineare ora gli aspetti della teoria e del solfeggio che afferiscono alla loro formazione:

- dal punto di vista ritmico, i cantori devono poter affrontare una scrittura generalmente non complessa, con un legame vitale con l'accento metrico del testo: valori semplici e composti, terzine, e raramente valori corti come semicrome e biscrome;
- dal punto di vista melodico, la conoscenza degli intervalli è fondamentale per avviare la lettura musicale autonoma. In questo senso alcuni suggeriscono di utilizzare il classico "do mobile", validissimo per un primo approccio ma più complesso, a mio parere, nel momento in cui si affrontano brani ricchi di modulazioni o politonali;
- per quanto riguarda la teoria musicale, il corista è chiamato a conoscere, oltre alla divisione del tempo e alla principale simbologia musicale, alcuni concetti di base: funzione dei principali gradi della scala, tonalità, modo, accordo.

Una formazione accurata su questi argomenti richiede un *allenamento costante e una motivazione ferma.* Non esistono formule "magiche" per la lettura musicale, esiste la *pratica quotidiana.* Così come i bambini imparano a leggere leggendo, e come si impara a cantare cantando, così si impara a cantar-leggendo....cantando-leggendo. In questo noi direttori dovremmo essere i primi a desiderare l'autonomia nella lettura, affrontando con coraggio e giusti tempi la fatica di esercitare la pazienza e tollerare ed aiutare i cantori in quel primo senso di smarrimento e di timore (a volte pigrizia), poi pienamente ripagato dalla velocità che l'autonomia consente di acquisire.
L'ARCL non può che sostenere quei progetti a lungo termine che abbiano come obiettivo il cantarleggendo, ma è altrettanto evidente che ogni percorso di formazione ha bisogno di *assiduità e continuità*: occorre progettare un itinerario serio e metodico per raggiungere gli obiettivi stabiliti, ed impegnarsi con convinzione per permettere alle competenze acquisite di sedimentarsi nella pratica quotidiana.
L'esperienza dei seminari ARCL ci ha insegnato che spesso l'incontro con i grandi temi della coralità si concretizza nell'opportunità di "stuzzicare" delle curiosità ed invogliare ad intraprendere degli approfondimenti *autonomi*, da parte di direttori, singoli cantori, interi cori.
Questo potrebbe essere l'obiettivo iniziale di un primo seminario ARCL sulla lettura intonata, e la tematica non

potrebbe che essere affrontata con una certa superficialità e quindi tendere solamente a sollevare l'interesse.
L'ideale sarebbe instaurare dei corsi permanenti all'interno dei singoli cori, da parte dei direttori o di formatori esperti.
Non è detto però che non si possa proporre una collaborazione "territoriale", come qualcuno ha suggerito: con la docenza di un esperto, definendo un appuntamento stabile per la formazione, aperto a cantori di diversi cori, targata ARCL.
Per finire, vorrei suggerire due testi che ritengo interessanti per i nostri cantori intenzionati ad affrontare con dedizione la lettura intonata (cantar-leggendo): si tratta di edizioni inglesi, non tradotte in italiano (da noi vige ancora il solfeggio tradizionale!), ma utilizzate nei licei musicali stranieri.
"Eyes and Ears" (Occhi e Orecchie) è un libro di Benjamin Crowell (125 pagine, con molti esempi tratti anche da melodie celebri); di Emily Crockett e John Leavitt sono i tre volumi sulla lettura musicale, didattici e completi (utilizzati nei licei musicali inglesi). Da questi ultimi ho tratto un breve "Manuale di lettura musicale" che da alcuni anni adotto per la preparazione dei cantori dei cori da me diretti.
Godere della musica è anche godere della sua scrittura e della sua lettura. Nulla ripaga il piacere di aprire uno spartito e...cantare!

L’assemblea Ordinaria dell’ A.R.C.L.

di Alvaro Vatri

Domenica 24 aprile prossimo presso l’Aula Magna dell’Istituto Comprensivo “Alfieri”, in via Salaria 159, con inizio alle 9.30, si svolgerà l’Assemblea ordinaria dell’A.R.C.L. L’ordine del giorno prevede la relazione sulle attività svolte dallo scorso dicembre e quelle in programma per i prossimi mesi, l’approvazione dei conti economici (consuntivo 2015 e preventivo 2016) e, ci auguriamo vivamente, l’elezione dei rappresentanti delle province di Frosinone e Viterbo nel Consiglio Direttivo Regionale.

Quest’ultimo punto è particolarmente importante e rilevante e mi si permetta un piccolo approfondimento. Conosciamo la ricchezza numerica e progettuale della coralità dei territori del frusinate e del viterbese, una ricchezza che arricchisce la nostra Associazione con una pattuglia (sia pure con sparuta) di generosi e fattivi cori aderenti e ci dispiace davvero non poter fare di più per “mettere tale ricchezza in rete” con il resto del movimento corale amatoriale nazionale e internazionale. Ci rendiamo conto che si tratta solamente di vincere quella fase inerziale e iniziale e poi, una volta messo in moto il meccanismo, le cose proseguono in modo crescente e gratificante per tutti. Ma come fare per dare lo “start”? L’esperienza ormai pluriennale condotta a Latina e a Rieti, con le Rassegne “Terra Pontina in canto” e “CoRIncontro” ci hanno insegnato che è necessario l’impegno di qualche operatore “del posto” che si faccia perno di una attività di sensibilizzazione delle istituzioni (da un lato) e di coinvolgimento dei cori attivi nel territorio (dall’altro), e che tale impegno è tanto più produttivo se è supportato da una “rappresentatività” e da una “autorevolezza” istituzionale quale quella che promana da una entità di secondo e terzo livello, quale l’ARCL e, di conseguenza, la FENIARCO.

“Divisi e perdenti” è uno dei motti a cui la Feniarco fa costante riferimento sollecitando la collaborazione fattiva delle Associazioni Regionali ad un progetto comune e ad una azione che non ha mancato e non manca di dare buoni frutti (anche sul fronte del reperimento delle risorse da destinare al mondo corale, come testimonia il recente successo ottenuto in ambito di Lgge Finanziaria Nazionale). Non si tratta tanto e soltanto di compiere quel gesto (pure importante) di versare una quota annuale all’Associazione Regionale, ma di acquisire una mentalità partecipativa, un desiderio di “voler esserci” per dire la propria e dare il proprio contributo progettuale. Del resto questa è la base della democrazia e della libertà (scontata la citazione di Gaber: libertà è partecipazione, ma più che mai utile) e tra i valori fondanti del movimento corale amatoriale c’è proprio il senso civico e l’etica della convivenza. La coralità del frusinate, come quella del viterbese, meritano di essere ben rappresentate e visibili e di avere una ulteriore, autorevole vetrina comunitaria. Però è necessario che ne prendano consapevolezza e che esprimano qualcuno che abbia la lungimirante disponibilità a svolgere una funzione di raccordo tra il “locale” e il “globale”. Non è certamente sempre facile e costa un po’ di impegno, ma ne vale la pena, assolutamente!!

25 candeline per i concorsi scolastici “E. Macchi” e “G. L. Tocchi”

di Federica Fellico

Sono disponibili sul sito dell’ARCL i bandi per i concorsi scolastici regionali “Egisto Macchi” e “G. L. Tocchi”, la domanda d’iscrizione va presentata entro il 31 marzo 2016. Quest’anno si tratta di un’edizione particolarmente importante: il concorso Macchi festeggia il suo 25° compleanno. Per l’occasione abbiamo intervistato il Presidente Alvaro Vatri, il coordinatore Costantino Savelloni e Monica Molella riguardo le loro impressioni su questi primi venticinque anni del concorso e la collaborazione con il liceo Manzoni di Latina.

Presidente, una riflessione sul percorso dell’ARCL in questi anni del concorso

Alvaro Vatri:
L’ARCL ha la conferma che la presenza dei cori scolastici non è mai stata latitante ma sempre rilevante e appassionata. Il concorso ha rappresentato e rappresenta per l’Associazione un investimento considerevole ma fecondo, ora arricchito dal progetto delle Scuole Partner, il che ha ricevuto apprezzamenti anche dal ministero dell’istruzione. L’entusiasmo è crescente e tangibile, gli sviluppi sono ottimi e il passare del tempo sta confermando questa nostra intuizione. Siamo molto felici di questa stretta collaborazione sperimentale con le scuole.

Anche quest’anno il concorso si terrà in due luoghi diversi: a Ciampino, presso l’aula Magna del liceo Volterra, e a Latina, presso l’aula Magna del Liceo Manzoni

Monica Molella, consigliere eletto dai cori della Provincia di Latina:
È una grande soddisfazione per noi, una collaborazione fortemente voluta per raggiungere il sud della provincia. L’attività corale nelle scuole di Latina è presente ma rischiava di rimanere marginale: grazie al concorso, promuoviamo il confronto fra le scuole e diamo modo ai ragazzi di imparare l’ascolto reciproco. Come tutti i concorsi, il Macchi e il Tocchi sono un’occasione molto stimolante per spingersi a migliorare. Lo spirito della competizione non è la vittoria fine a se stessa, bensì un progetto educativo che non si esaurisce con il concorso, ma viene portato da ragazzi e insegnato nelle aule una volta terminata la manifestazione. Un momento culturale irrinunciabile, soprattutto perché raro di questi tempi. Il ruolo delle istituzioni nella promozione di questi eventi è fondamentale: noi siamo stati accolti a braccia aperte dal dirigente scolastico, il liceo musicale è stato il primo a diventare scuola partner l’anno scorso. Questo rappresenta un trampolino di lancio per ulteriori collaborazioni future.

Costantino Savelloni, parlaci della tua esperienza come coordinatore del concorso

Sono rimasto colpito sin dalla mia prima partecipazione, nel ’96. Da allora non mi sono più perso un’edizione del concorso. Ritengo sia un’enorme occasione di crescita per stimolo per cantori e direttori. Il concorso stesso è cresciuto molto nonostante i tagli alla cultura e la minore affluenza di cori degli istituti superiori (pur rimanendo sempre sui 6-8 cori a concorso). Nel corso degli anni si è registrata una sempre maggiore presenza di maestre alla direzione del coro e penso sia un valore aggiunto al concorso. È un modo per spronare gli insegnanti, una bella collaborazione tra i direttori, spesso inseriti come “esperto esterno”, e le maestre. In quest’ottica si è data priorità anche alla rilevanza didattica del programma presentato. I brani d’obbligo rappresentano una sfida, qualcosa di interessante sotto il profilo musicale ma anche educativo, qualcosa di più vicino al vissuto dei bambini in termini di testi, di sonorizzazione della parola. La situazione ritmica è legata alla parola. I bambini sono pieni di risorse, possono fare tutto, siamo noi insegnanti a dover proporre e a doverci credere per primi. Per questo le proposte dei brani d’obbligo rappresentano anche un’occasione di aggiornamento del repertorio, con brani diversi e forse più attuali. Sempre a questo scopo promuoviamo autori locali, come ad esempio Caraba, Rosati, Visioli. Alla vigilia della sua 25° edizione il Macchi è un concorso di alto livello, ben affermato nella nostra realtà corale.

Nello spirito del concorso che non vuole premiare il miglior coro, bensì favorire un’attenzione alla pratica del canto corale nella scuola, si inserisce quest’anno un’ulteriore novità: nei diplomi di merito non verranno trascritte le votazioni in centesimi ma solamente l’indicazione dell’assegnazione alla fascia di merito (oro, argento, bronzo). Tutti i dettagli sulle votazioni e sui giudizi della Giuria saranno, come sempre, a disposizione dei direttori come sussidio al loro percorso didattico.
Non resta che augurare un grande in bocca al lupo a tutti i partecipanti di questa 25° edizione!

La Messa di Orazio Benevoli
Un nuovo capitolo della riscoperta della policoralità romana

di Alvaro Vatri

Una delle "linee" dell'Associazione Regionale Cori del Lazio è la ricerca, e all'interno di questa linea la "Policoralità della Scuola Romana" è un capitolo importante dal punto di vista storico musicale e coinvolgente per i nostri cori. Accanto ai "Vespri" di Bencini e la "Messa" di Pompeo Cannicciari, proposti dal M° Remo Guerrini, il prossimo maggio incontreremo la "Messa" di Orazio Benevoli, proposta dal M° Roberto Ciafrei, al quale abbiamo chiesto di illustrare il progetto.

1 - Nuovo importante capitolo della nostra riproposta della policoralità romana: la Messa di Orazio Benevoli. Le motivazioni di questa scelta?
Sono giunto all'idea di visitare le potenzialità della letteratura policorale come uno dei traguardi possibili, anche come riflesso della mia costante ricerca nel contrappunto. Dal momento che ho analizzato e studiato la logica di alcuni lavori musicali secenteschi che ipotizzavano la sinergia di numerose voci (celeberrimi sono alcuni canoni di Pier Francesco Valentini, come l'Illos tuos misericordes oculos ad nos converte teorizzato per essere cantato sino a duemila voci) inevitabilmente mi sono imbattuto in questo tipo di letteratura. Ma devo ammettere che non è solo da questo spunto che è partita la mia proposta. Ho pensato a tale progetto nella finalità di rinnovare l'interesse per questa letteratura "antica" anche per salvaguardarla da un'eventuale dimenticanza nell'eseguirla. Sicuramente non ci troviamo di fronte a dei capolavori perduti, ma senza dubbio avremo il riscontro e l'occasione di far conoscere ai cori che ci lavorano, e presentare al pubblico, alcune pagine che solitamente, soprattutto per motivi logistici, sono rare da ascoltare.

2 - Benevoli: chi era costui?
Orazio Benevoli è stato un musicista vissuto nel XVII secolo, di formazione romana. Come tanti altri suoi colleghi apprese i rudimenti della musica come puer cantus formandosi, secondo la prassi dell'epoca, in una cappella musicale ecclesiastica, in particolare presso San Luigi dei Francesi; in seguito, in età adulta, lavorò come organista o maestro di cappella presso Santa Maria in Trastevere, Santo Spirito in Sassia e Santa Maria Maggiore. Lo si può tranquillamente indicare come un rappresentativo esempio di musicista barocco, intendendo con tale aggettivazione un artigiano che si sia interessato alla produzione sacra, sviluppando e proponendo il gusto della meraviglia amplificando le voci reali che concorrevano alla formazione dell'ordinarium missae. Da qui diversi lavori polifonici a partire da dieci, dodici sino a sedici voci distribuite in quattro cori. È evidente che una scelta di tal genere conduca a un tipo di lavoro contrappuntistico ideato sull'ascolto "prospettico", con questo intendendo una testura musicale volta a proporre un percorso che aggiunga l'interesse per l'ascoltatore nell'alternanza delle fonti sonore, come sgorganti da diversi punti e, accanto a ciò, rileggere la tradizione della Scuola Romana – ormai proiettata nel '600 – senza rinunciare alle peculiarità e sonorità che hanno costruito nel tempo la capacità contrappuntistica di tali maestri. Come requisito esteso possiamo riscontrare una semplificazione della trama armonica a favore dell'effetto poli-localizzato dei cori, ma, tale aspetto, lo si può riscontrare in tutti i lavori musicali dell'epoca con la caratteristica di un numeroso impiego di voci.

3 - Quali sono i cori che ha coinvolto nel progetto?
Oltre al mio coro [Johannes Ockeghem, n.d.r.], che indegnamente dirigo, ho proposto tale "scellerata" avventura al celeberrimo coro "Entropie Armoniche" (diretto da Claudia Gili), con i quali abbiamo avuto, in un recente passato di quasi venti anni fa, precedenti esperienze musicali in comune, e un coro non romano, i "Vox Libera" di Nettuno. Conosco il direttore (Giovanni Monti), di cui ho molta stima, e lo reputo un coro su cui scommettere.

4 - Quando e dove avverrà l'esecuzione?
L'appuntamento è a Roma presso la chiesa di San Martino ai Monti, venerdì 20 maggio alle ore 21.00.

5 - Immagina uno sviluppo del progetto?
Su questo, al momento, non so rispondere oggettivamente. Mi piacerebbe continuare nel proporre altre pagine della policoralità, ho già in mente delle nuove proposte che sono da sviluppare e da valutare. Spero presto di presentare altri progetti.

ORAZIO BENEVOLI
(Roma, 1605-1672)

Il cartellone dei concerti “LazioinCoro”

a cura di
Chiara De Angelis

Segnalateci i vostri eventi sul sito www.arcl.it o inviando una mail a chiara.de.angelis@arcl.it !

Calendario

Data	Coro	Evento	Ora	Luogo
03/04/16	Coro femminile Eos			Onna (Abbruzzo)
03/04/16	Gruppo Vocale Enarmonie	“Nella vie della Bellezza”	ore 19.30	Parrocchia Santa Maria della Salute, Piazza Alfonso Capecelatro (Roma)
03/04/16	Coro Vox et Jubilum	Incontri Corali “Cattedrali in Coro”	ore 17.30	Cattedrale San Liberatore (Magliano Sabina)
06/04/16	Coro femminile EOS		ore 19.30	Santa Croce in Gerusalemme (Roma)
09/04/16	Coro di Voci Bianche Voces Angelorum, .COR, Coro giovanile With Us, Grifoncoro	CRESCENDO	ore 20.00	Sala Baldini, Piazza Campitelli, Roma
16/04/16	Officina Corale	The Promise	ore 17.00	Abbazia di Casamari, Veroli (FR)
21/04/16	Coro Note Blu	da Roma con amoR	ore 17.30	Biblioteca Vallicelliana, Piazza della Chiesa Nuova (Roma)

Glossario (quasi) serio corale

a cura di
Basso Ostinato

Continuiamo il percorso tra le parole della coralità intrapreso nello scorso numero, alla ricerca di significati utili e talvolta sorprendenti. Ricordiamo che il percorso non è alfabetico, ma percorre i termini e le parole da esplorare proposte di volta in volta in maniera più o meno casuale.

CORISTA: dicesi di oggetto a percussione o a fiato, detto anche diapason, con il quale è possibile intonare strumenti o cori, in quanto genera un suono a una frequenza di riferimento, in genere il La3 a 440 Hz. Dicesi anche di persona che canta in un coro, a cui quindi piace fare cose insieme agli altri. Riferendoci alla semplice e folgorante asserzione del maestro Ezio Bosso durante il suo intervento all'ultimo Festival di Sanremo "la musica si fa insieme", quale miglior sistema che farla in coro, quindi da *corista*? Il *corista* cerca la bellezza, è attratto dalla cultura, dall'arte e dal desiderio di conoscenza, ha voglia di mettersi in gioco, vuole donare agli altri il suo contributo, è spinto a fare un'esperienza di condivisione di spazi, tempi e ruoli, è disposto a rispettare una disciplina che ha però lo scopo di generare armonia, meraviglia, emozione e magari voglia di perfezione. Insomma di questi tempi il *corista* è una persona rara, quasi una specie di marziano. Il *corista* dedica alcune ore la settimana a studiare andando alle prove del coro che ha scelto e che lo ha scelto, si impegna e sfida i limiti della propria voce. Tanti *coristi* insieme formano un coro, cioè un gruppo di persone che si pone davanti ad ascoltatori, con il rischio di insuccesso e critiche, per donare la magia della musica, dimostrando che questa non è soltanto relegata allo stretto ambito delle accademie e dei conservatori. Un *corista* canta, stona, si esibisce, ascolta, cala, impara, si appoggia, si schiera, legge, si emoziona, emoziona, memorizza, ama il suo direttore, odia il suo direttore, apre la bocca, esce di casa, si mette una divisa, propone, gioisce, viaggia per cantare, canta per viaggiare, respira, vocalizza, prova, condivide, esplora il passato, costruisce il futuro, si muove, sta con gli altri, si mostra, si fa sentire, talvolta non si fa sentire, studia, cerca, trova. Cosa? La risposta è dentro di voi ed è… probabilmente giusta.

PEDANA: con questo termine si definisce una serie di sistemi fisici, in genere fatti di legno e costituiti da uno o più gradini artificiali, che permettono di alzare di qualche centimetro dal livello più basso del suolo i coristi che devono esibirsi per un concerto, consentendo loro di vedere correttamente il direttore, di porgere più chiaramente il suono al pubblico ed anche, perché no, di farsi vedere meglio. La *pedana* è quindi uno strumento a servizio della qualità della musica prodotta di un coro, e dell'edonismo di coro e coristi. Un coro ben schierato e in cui tutti i coristi sono ben visibili dal pubblico è sicuramente l'ideale in un concerto. Un coro schierato tutto su più file allo stesso livello perché il luogo che ospita l'esibizione non permette di variare in altezza il posizionamento dei cantori sarà un coro in qualche modo frustrato: ci si copre uno con l'altro, le persone più basse, se non sono in prima fila, patiscono per mancanza di visibilità, il suono delle diverse voci non si stacca in modo omogeneo, e le voci acute, che più facilmente si posizionano nella file anteriori, tendono a coprire i suoni cantati a frequenza più bassa. Quindi sia lode e gloria a queste benedette *pedane*! In mancanza di esse per un'esibizione si manifesta nei cori un fenomeno che viene definito "sgomitamento", e si può tranquillamente arrivare allo "spintone". È frequente che i cori si esibiscano in chiese, potendo utilizzare i gradini che conducono al presbiterio come una sorta di *pedana* preinstallata, e questo è un oggettivo vantaggio. In caso di situazione senza dislivelli lo schieramento ideale per un coro è su un'unica fila, costituendo un grande arco intorno al direttore, se lo spazio a disposizione e il numero di coristi lo consentono. Se invece *pedane* o dislivelli sono utilizzabili si può manifestare il fenomeno pernicioso dello "stantuffo": i più esibizionisti tendono a salire verso una posizione più alta per mettersi in mostra, mentre i timidi tendono a un gradino più basso per nascondersi e non apparire. La perfezione non è di questo mondo!

Un coro al mese

Coro Polifonico “Alessandro Moreschi”

di Dodo Versino

Pagina facebook: Coro Alessandro Moreschi

Un nostro video:
dal concerto a Cavalese (TN) 2011
A. Banchieri - Capricciata a 3 voci e contrappunto bestiale
http://www.youtube.com/watch?v=pqqqjC01OcM

Quando e come è nato il coro?
Il Coro Polifonico “Alessandro Moreschi” nasce nel 2001 per iniziativa di un gruppo di cittadini di Monte Compatri (RM) e del M° Alessandro Borghi.
Il coro è intitolato all’illustre musicista nato a Monte Compatri nel 1858, ultimo cantore castrato della Cappella Sistina.

Come è organizzata la vostra attività?
Dal 2006 il coro è diretto dal M° Alessandro Vicari e attualmente è composto da circa 40 cantori amatoriali di età compresa tra i 20 e gli 80 anni. I cantori si riuniscono due volte a settimana per le prove. All’interno del coro c’è un Consiglio Direttivo guidato dal Presidente, la Sig.ra Claudina Robbiati, che si occupa della programmazione annuale e dell’organizzazione degli eventi.

Qual è il repertorio e quali sono i progetti per la stagione in corso?
Il repertorio si basa su brani di musica corale dal ‘400 ad oggi di diverso genere (sacra, profana, operistica, musical, pop, ecc.). Gli eventi più significativi della stagione in corso sono:

- una serie di concerti di Natale nella zona di Roma e dei Castelli Romani;
- il Concerto dell’Epifania, che è l’appuntamento più importante della stagione, perché il coro si esibisce nel Duomo di Monte Compatri insieme ad un’orchestra sinfonica e tale evento richiama centinaia di persone;
- il 16 aprile ci sarà il Festival Moreschi, dove ogni anno si esibiscono gruppi corali italiani e stranieri; l’evento è arricchito dalla tradizionale partecipazione del controtenore di fama internazionale Nicholas Clapton, studioso della vita di Alessandro Moreschi e sul quale ha pubblicato il libro “Moreschi. L’angelo di Roma” (ed. Controluce);
- per l’estate è in fase organizzazione un viaggio in Trentino dove incontreremo altri cori.

Quali sono state le tappe, le esperienze più significative della vostra “storia”?
Le esperienze più significative sono i viaggi in Italia e all’estero che ci hanno portato a vivere esperienze musicali ed umane davvero indimenticabili in posti meravigliosi (nel 2008 a Monaco di Baviera, nel 2009 in Olanda, nel 2011 in Trentino, nel 2012 in Puglia e nel 2013 a Karlsruhe in Germania). Abbiamo sempre trovato tanta professionalità e tanto calore da parte dei cori che ci hanno ospitato e che abbiamo avuto il piacere di riospitare a Monte Compatri.

Quando e come è maturata la vostra decisione di aderire all’ARCL e qual è il contributo che pensate di poter dare all’ARCL e al movimento corale amatoriale?
L’iscrizione è avvenuta subito, dall’anno della nascita del coro, nel 2001. Abbiamo ritenuto che potesse essere utile far parte di questa Associazione, un modo per essere conosciuti e per conoscere altri cori, per avere notizie su eventi, concerti, manifestazioni.
Con la sua attività, il coro intende tenere viva la tradizione della polifonia vocale, testimoniandola principalmente sul territorio dei Castelli Romani e della provincia di Roma, nella speranza che soprattutto i giovani raccolgano questa importante eredità e coltivino la stessa nostra grande passione.

NOTATI SUL WEB

di Marco Schunnach
(marco.schunnach@arcl.it)

Guarda come... gioco con la musica!

I Cluster sono un gruppo vocale ligure da anni sulla cresta del panorama vocale europeo: giovani, bravissimi, dopo la breve esperienza alla prima edizione di X-Factor sono stati capaci di ritagliarsi un posto ben specifico diventando una realtà unica e originale, che fa degli accordi dissonanti e ricchi di Cluster, e della musica vocale elettronica i loro cavalli di battaglia, oltre naturalmente a delle grandi capacità vocali da parte di tutti i membri (personalmente amo le voci femminili) e compositive di Erik Bosio e degli altri membri del gruppo.
In questo caso, i ragazzi hanno scelto un brano che fa parte del patrimonio della musica italiana, Guarda Come dondolo, dando vita ad uno spassionato quanto elaboratissimo divertissement: ad aprire le danze del brano non è più il twist, ma il Jazz...ed ecco che appena ci troviamo a nostro agio con l'insolita sonorità per il brano, questo cambia completamente, ora si dondola con il Punk! Cambiano le voci soliste, le sonorità, persino il look degli interpreti, nulla è lasciato al caso. E dopo il punk, ecco le due interpreti femminili immerse nella suadente atmosfera a metà tra l'Hip Hop e il Dixie: quando tutto sembra ritornare verso le sonorità originarie del twist, ecco a rompere del tutto gli schemi musicali il DJ, punto estremo tra il canto e la musica elettronica.
Ora che ci hanno presentato questo brano in tutte queste forme, il gioco è finito? Niente affatto, si passa alle contaminazioni: le ragazze dixie cantano sotto la base vocale jazz, il punk sotto l'atmosfera dixie, e così via, il gioco musicale cresce sempre di più, i tempi dedicati ai singoli generi sempre più stretti, diventa tutto un countdown verso il finale.
Se dunque volessimo rigustarci Guarda come dondolo in una veste nuova, più moderna, senza però avere un'idea precisa di ciò che cerchiamo, la creatura dei Cluster è ciò che fa per noi, un ottimo prodotto da un gruppo vocale geniale e musicalmente sempre innovativo e all'avanguardia!

https://www.youtube.com/watch?v=5qqAfjOhq30

Uno spartito al mese

di Andrea Coscetti
(andrea.coscetti@arcl.it)

Eleanor Rigby di Paul Mc Cartney (CD Revolver 1966)
Registrata 50 anni fa il 18 aprile 1966 nello studio 2 di Abbey Road.

Elaborazione per coro misto SATTBB Arr. Paul Hart
Esecuzione consigliata King's Singers (CD Beatles Connection 1986)
https://www.youtube.com/watch?v=KK7lbRBlhk8

Ah, look at all the lonely people!
Ah, look at all the lonely people!
Eleanor Rigby picks up the rice
In the church where a wedding has been
Lives in a dream
Waits at the window
Wearing the face she keeps in a jar by the door
Who is it for?
All the lonely people
Where do they all come from?
All the lonely people
Where do they all belong? …

Ci ha lasciato giusto poche settimane fa, l'8 marzo del 2016, a 90 anni appena compiuti.
Verrà ricordato nella storia della musica come il quinto Beatles. Meritatamente.
George Martin non fu solo il produttore dei dischi dei Beatles nel secondo quinquennio della loro produzione, quello che va dal 1965 al 1970, ma ne influenzò (insieme, per la cronaca, al tecnico del suono Geoff Emerick) lo stile e contribuì in maniera significativa alla piena maturazione artistica dei Fab Four.
A cominciare da Revolver, del 1966, settimo disco della loro produzione, di cui Eleaor Rigby è la seconda e più significativa traccia, e il successivo Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band, che sono unanimemente ricordati come tra i più innovativi album della storia della musica pop.
Ma facciamo un passo indietro, al 1965, anno decisamente stressante per la storia dei Beatles.

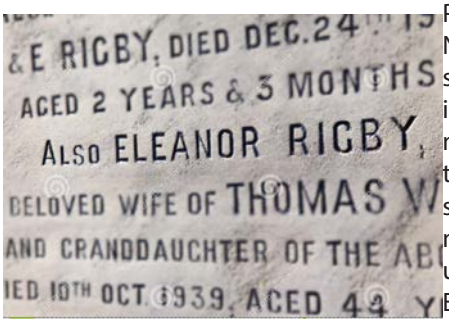
I quattro ragazzi di Liverpool, con il loro grande feeling nei concerti dal vivo, frutto di un rodaggio nato nei pub di Amburgo dove suonavano ininterrottamente anche per 6/8 ore di fila a concerto, stavano rischiando di scoppiare proprio per le esibizioni dal vivo.
Stavano collassando. Umanamente, come band e soprattutto si stava manifestando un inaridimento della loro vena creativa, che non aveva più il tempo (e le energie) per potersi sviluppare ed evolvere.
Troppe date, sempre meno qualitativamente degne per resa musicale, fans sempre più deliranti.
La goccia che fece traboccare il vaso, durante la loro tournée negli USA, le reazioni contro di loro, ai limiti della crociata, dopo la celeberrima frase di John Lennon: *"Siamo più popolari di Gesù Cristo adesso. Non so chi morirà per primo. Il Rock and Roll o il Cristianesimo".*

Si era raggiunto il limite, che stava facendo implodere i Beatles.
La soluzione che adottarono, per sopravvivere, fu drastica. Niente più concerti dal vivo. E al tempo stesso innovativa, con la loro vena creativa relegata in interminabili sedute di registrazione.
Solo in tale sede, negli studi di Abbey Road,

prenderanno vita i loro successivi capolavori, sotto la sapiente supervisione negli arrangiamenti da parte di George Martin.

Ci regaleranno solo un ultimo concerto, estemporaneo, alla fine della loro ultima fatica, Let It Be.
Alla fine della registrazione dell'ultima traccia del loro ultimo disco, prenderanno strumenti ed amplificatori, saliranno sul terrazzo degli studi di Abbey Road, e regaleranno ai posteri la loro ultima, indimenticabile, performance dal vivo.
Ma ritorniamo a Revolver, il loro primo disco di questa nuova fase artistica.
Da tutti considerato uno dei capolavori dei Beatles, è stato classificato dalla rivista Rolling Stone addirittura al 3° posto tra i migliori 500 album della storia del rock.

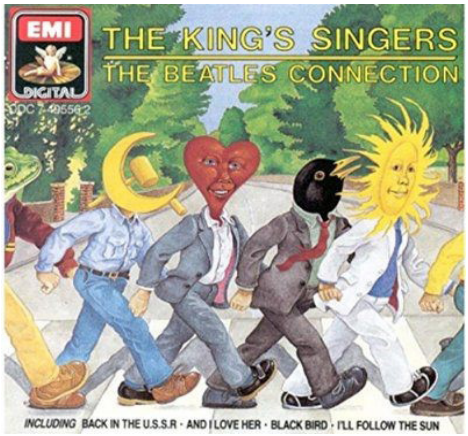
Sicuramente, come ebbe a dire il tecnico di Studio Geoff Emerick: *"Dal giorno in cui uscì Revolver cambiò per tutti il modo in cui si facevano dischi. Nessuno aveva mai udito niente di simile."*
Fiore all'occhiello di quella raccolta (oltre alla delicata Here, There and Everywhere) è proprio Eleanor Rigby, capolavoro assoluto per il testo, la linea melodica e nell'arrangiamento, di Paul McCartney.



Nel testo, sviluppato con una inconfondibile linea melodica, viene trattato il tema della solitudine con una maturità artistica ed umana senza uguali. E Paul McCartney la scrive a soli 24 anni!
Il testo inizia con un'esortazione: Guarda tutte le persone sole! ***Ah, look at all the lonely people!***
Poi la solitudine raccontata, quasi fotografata, in tre distinti quadri.
Nel primo, una povera donna, Eleanor Rigby, che raccoglie il riso sul sagrato di una chiesa, e solo dopo un matrimonio, a cui non ha preso parte.
Nel secondo, padre McKenzie, il parroco di quella chiesa, che "scrive le parole di un sermone che nessuno ascolterà" (***writing the words of a sermon that no one will hear***).
Nel terzo ed ultimo quadro i due personaggi si incontrano, ma solo perché padre McKenzie sta celebrando, in un cimitero vuoto, proprio il funerale di questa anonima donna, Eleanor Rigby.
La frase finale, cantata da una struggente e malinconica linea melodica, chiude, come una pietra tombale, qualsiasi possibilità alla speranza: "nessuno fu salvato" - ***no one was saved.***

Una curiosità: esiste effettivamente, in un cimitero nella periferia di Liverpool (non distante dal locale dove Paul incontrò, poco più che adolescente, John Lennon), la tomba di Eleanor Rigby, da cui Paul McCartney prenderà in prestito il nome per la sua canzone.
Decisamente innovativo, assolutamente non scindibile dalla linea melodica, è proprio l'arrangiamento: con la voce di Paul e dei cori accompagnata da un ottetto d'archi, composto da 4 violini, 2 viole e 2 violoncelli. Voluto proprio da Paul (e spalleggiato da George Martin) questo inusuale abbinamento tra la musica classica e la musica pop si deve alla passione che l'autore aveva iniziato a maturare nell'ascolto delle composizioni di Antonio Vivaldi.
E mentre ricordiamo la scomparsa di George Martin e festeggiamo i 50 anni dalla nascita di Eleanor Rigby, ricordiamo un altro anniversario che lega i Beatles e la musica corale.
Giusto 30 anni fa, edito dalla EMI, i King's Singers pubblicarono il loro capolavoro vocal pop: The Beatles Connection, il primo album monografico corale dedicato ai Beatles.

Tutti autentici capolavori di elaborazioni per coro, ma spiccano una struggente And I Love Her (di Bob Chilchott) che consiglio vivamente; Blackbird, che è stata eseguita dall'Anonima Armonisti; Can't Buy me Love, in versione madrigalistica, che ci ha proposto l'amico Marco Schunnach durante uno stage dell'ARCL proprio sul vocal pop e nel repertorio di diversi cori laziali; Honey Pie, garbatamente proposta dagli amici dei Dodecafonici (oramai strutturati proprio in un organico alla King's Singers) e, per l'appunto, Eleanor Rigby.
L'evocazione dell'arrangiamento originale per ottetto d'archi perfettamente riprodotto da un serrato pedale armonico ritmico delle sezioni S-A-T.
Meravigliosi arpeggi ascendenti dei bassi, che poi prendono per mano la linea melodica nelle prime due strofe, per lasciarla infine nell'ultima strofa, ai soprani.



Il passaggio di consegne della melodia, a battura 37, è caratterizzato da una straordinaria modulazione, preparata addirittura due misure prima da un accordo, a tre voci, di Sol # min, preso a secco, senza preavvisi. Un capolavoro.

Dalla commissione artistica A.R.C.L. una pillola di ascolto

di Piero Caraba

Una “pillola” di ascolto tra le cose più care? Bene, la più contraddittoria se la si considera nel contesto della storia, la più deprecabile se la si giudica sul piano morale, la più attuale se parliamo dell’uccidere pur di raggiungere i propri obbiettivi.
Ma la bellezza? Quella è senza pari, nel testo e nella musica. E la bravura perfetta dei cantanti, nel cantare e nel muoversi, e la regia (italiana), che li guida nello sfiorarsi appena, senza toccarsi, a sottolineare in loro un minimo residuo di consapevolezza circa il prezzo del loro folle amore. Folle e sensuale, capace di parole che non lasciano dubbi sulla declinazione del sentimento e dell’istinto: *Pur ti miro, pur ti godo, pur ti stringo, pur t’annodo*, e la musica che si fa serva di quelle, e a quelle si stringe, si annoda, si scambia, e gode intimamente di sé, nel piacere fisico che le è proprio.

Monteverdi, *L’Incoronazione di Poppea*, scena finale, Philippe Jaroussky controtenore e Danielle De Niese soprano.
Ascoltata una volta non si può più dimenticare.

https://www.youtube.com/watch?v=_isL0E-4TsQ

il controtenore Philippe Jaroussky

la soprano Danielle de Niese

Cronache dalle scuole partner

fioriscono le idee per la diffusione della pratica corale

di Marina Mungai

Chi canta in coro o dirige un coro conosce molto bene il valore sociale, il benessere fisico, la crescita umana che accompagnano questa esperienza. Fin dalla sua fondazione, l'ARCL ha posto uno sguardo attento verso le nuove generazioni e verso la collaborazione con il mondo della scuola, facendosi promotrice dei primi concorsi corali scolastici già dal 1991, con l'istituzione dell'"Egisto Macchi", dedicato agli alunni di scuola elementare e media, seguito dopo pochi anni dal Concorso riservato ai Cori formati da studenti delle scuole superiori, "Gianluca Tocchi". La vetrina importante e sempre fonte di curiosità per alunni, insegnanti, famiglie, dirigenti, non possiamo negarlo, è stata sempre la parte più "fashion" di un impegno costante e quotidiano per la diffusione e l'apprezzamento dell'educazione corale nelle scuole, impegno profuso da tanti insegnanti, musicisti, direttori, sempre sostenuti dalle competenze e dalle iniziative dell'ARCL. Grazie anche alle fortunate circolari del "Progetto Speciale Musica" dal 1999, con lo slogan "UN CORO IN OGNI SCUOLA" la Scuola Italiana si è aperta finalmente e con la giusta attenzione alla progettualità corale. Oggi l'ARCL è promotrice di un'interessante collaborazione con le Scuole, e già alcuni Istituti della regione hanno raccolto l'invito a fare della pratica corale uno dei pilastri dell'educazione della personalità del bambino e del ragazzo, nonché del cittadino. Ho avuto la fortuna, in questa ricchezza di stimoli, di incontrare l'attenzione del Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "Piaget-Majorana" (ex Piazza Minucciano), dove sono docente di musica dal 2006, la Dott.ssa Marina Todini, la quale, sostenuta dal Consiglio d'Istituto, e consapevole delle potenzialità delle attività musicali, ha promosso lo scorso anno l'accordo con l'ARCL. Durante un emozionante concerto di solidarietà ospitato nell'Aula Magna della Scuola, il 22 aprile 2015, il Gruppo Integrato del "CANTIERE DELLA MUSICA", formazione strumentale e corale formata dagli alunni della Scuola Secondaria di I Grado – da me condotta da alcuni anni – ha accolto il CORO NOTE BLU (www.coronoteblu.net), il quale a sua volta ha offerto ai piccoli cantori la sua ideale e affettuosa "adozione". Il Presidente Vatri, intervenuto per l'occasione, ha consegnato alla Preside la targa di "SCUOLA PARTNER della CORALITÀ", che è posta all'ingresso dell'Istituto. Per i nostri 28 alunni del "Cantiere" esibirsi insieme ad un coro di "grandi" è stata una grande emozione. Qualcuno ha voluto ricordare questo momento nel suo tema d'esame, sottolineando quanto l'esperienza del coro sia stata non solo divertente ma anche gratificante, costruttiva e piena di amicizia. Non contenti di queste sporadiche collaborazioni, e su sollecitazione delle stesse insegnanti della Scuola Primaria, per l'anno scolastico 2016/2017 inizierà nel nostro Istituto una sperimentazione, in due classi prime: l'"opzione musicale", una nuova proposta ai genitori, per una educazione musicale e corale fin dagli esordi nella scuola primaria e fino al termine della quinta classe. "CRESCERCANTANDO" è il nome del progetto, che durante le giornate di incontro con le famiglie dei futuri alunni ha già suscitato un grande interesse, oltre che curiosità e apprezzamento. Il progetto sarà seguito dalla sottoscritta, in collaborazione con i docenti curricolari, durante l'ora di musica settimanale prevista dai Programmi Ministeriali. La speranza è di attivare una pratica virtuosa, che riporti in primo piano la musica come linguaggio straordinario attraverso il quale i bambini possano conoscere se stessi e gli altri, crescere, fare squadra e….stare bene! La pratica virtuosa potrà quindi consolidarsi e sostenersi grazie all'apporto indispensabile, al confronto e agli spunti offerti dall'Associazione Cori del Lazio, dai cori iscritti e dai numerosissimi bambini che grazie al "Macchi" e al "Tocchi"...e non solo! sono "cresciuti cantando".

Le 3 nuove (e le altre) scuole partner

di Alvaro Vatri

L'elenco degli Istituti Scolastici delle nostra Regione che aderiscono al nostro progetto "Scuole partner nella promozione della pratica corale" si arricchisce di tre nuovi amici: l'Istituto Comprensivo Garibaldi" di Aprilia (LT) e i due Licei di Roma "Albertelli" e "Augusto". Ovviamente, oltre ad un caloroso benvenuto, auguriamo loro buon lavoro e confermiamo la disponibilità dell'ARCL a dare contenuti importanti alla Partnership, sempre nel rispetto delle esigenze e delle situazioni specifiche.
Per conoscere meglio i nostri nuovi partner e apprezzare la loro ricca offerta formativa invitiamo a visitare i rispettivi siti.

Istituto Comprensivo "Garibaldi"
Aprilia (LT)
www.icgaribaldiaprilia.it/

Liceo Ginnasio Statale "Pilo Albertelli"
Roma
www.liceopiloalbertelli.gov.it/

Liceo Ginnasio "Augusto"
Roma
www.liceoaugustoroma.gov.it/

Il concorso Città di Nettuno

di Rita Nuti

Terzo anno del Festival-Concorso "Nettuno Giovani in coro", organizzato dalla Corale Città di Nettuno, con il Patrocinio della Città di Nettuno e dell'Associazione ARCL.
Un appuntamento che ha messo in mostra quanto si stia diffondendo tra i nostri cori giovanili una cura ed attenzione rivolta sia ai repertori sempre più ricercati e complessi, sia alla vocalità sempre più curata ed attenta.
In giuria, il Direttore Artistico della manifestazione e Direttore della Corale di Nettuno Mario Terribili, Fabio De Angelis, direttore di coro e delegato ARCL, Maria Teresa Chillemi pianista e docente di Musica oltre ai vari rappresentanti del Comune di Nettuno.
Grazie anche al contributo organizzativo della Corale Giovanile Città di Nettuno, la giornata si è svolta in luoghi e momenti ben distinti: IN SALA CONSILIARE, dove nella mattinata si è svolto il concorso e nel pomeriggio ha avuto luogo la premiazione e il Concerto finale dei cori partecipanti, e il CENTRO STORICO che ha visto tutti i cori in performance corali con repertori più liberi e vari.
Tutto all'insegna della conoscenza e dello scambio musicale e culturale in un clima amichevole tra i vari cori ed i loro direttori.

Cori classificati:

Primo premio:
Coro Iride, Direttore Fabrizio Barchi, Roma
Brani: *Guineo a 5*, Fernandes; *Adventi ének*, Z. Kodály; *Sì ch'io vorrei morire*, Monteverdi; *O sacrum convivium*, Tallis; *Yesterday*, J. Lennon P. McCartney.

Secondo premio ex equo:
Coro Vox Art, Direttore Andrea Rossi, Roma
Brani: *Weep, O Mine Eyes*, J. Bennet; *O salutaris Hostia*, G. Rossini; *Se equivocò la paloma*, C. Guastavino; *Nine Hundred Miles*, American Traditional, J. Rathbone.

Coro Lavinium, Direttore Fabrizio Vestri, Lavinio
Brani: *Sicut cervus*, G.P. Palestrina; *Già mi trovai di maggio*, B. Bettinelli; *O nata lux*, M. Lauridsen; *My Soul's Been Anchored in the Lord*, M. Hogan.

Terzo premio:
Coro Baba Yetu, Direttore Marcello Cangialosi, Ostia
Brani: *Dal lecto me levata*, M. Pesenti; *Counting Music*, C. Lawry; *Agnus Dei*, D. Alfieri; *The Seal Lullaby*, E. Whitacre.

Quarto premio:
Coro Teen…canto, Direttore Roberta Cappuccilli, Pontinia
Brani: *Intrada a cappella*, H.O. Millshy; *Barbara Ann*, F. Fassert; *Michelle*, J. Lennon P. McCartney; *Hallelujah*, L. Cohen; *Shchedryk*, M. Leontovych.

All'unanimità è stato premiato con una menzione speciale, per la "freschezza del suono e l'intonazione" il Coro Teen…Canto risultato il coro più giovane e con il minor numero di cantori.

Un commissario in giuria:
racconto del Concorso Città di Nettuno

di Fabio De Angelis

Uno dei compiti piacevoli per chi ha il privilegio di far parte della Commissione Artistica dell' A.R.C.L. è quello di frequentare le sale da concerto, le aule dei concorsi e prestare orecchio - è proprio il caso di dirlo - con la massima attenzione a tutto quello che il movimento romano e laziale propone al momento.
Ahimè, per noi direttori è sempre complicato ricavarci questi spazi d'ascolto, presi come siamo dalle nostre stesse attività; ed il nostro caro Presidente non lesina i legittimi rimbrotti. Ho avuto però la mia possibilità di riscattoi, confermando la mia partecipazione come Commissario ARCL alla terza edizione del Concorso per Cori Giovanili "Città di Nettuno".
Ed è stato davvero un piacere.
Il Concorso ha avuto come primo vincitore alla prima edizione il Coro Giovanile Diapason, da me diretto, e ricordo bene il clima sereno e l'organizzazione davvero accogliente nei confronti dei cori partecipanti; ebbene, dopo tre anni la formula e lo spirito sono rimasti intatti, e il Presidente della Corale "Città di Nettuno" Antonio Simeoni è stato un ottimo padrone di casa.
Avere la possibilità di assistere ad un Concorso di Cori Giovanili è un' opportunità davvero rara nei nostri lidi.
L'unico e importante riferimento è il Concorso "G. L. Tocchi" (che arriverà quest'anno alla XXII edizione) dove abbiamo la possibilità di fotografare il primo step di queste formazioni costituite da ragazzi con i cori delle Scuole Medie Superiori... i primi cori misti dopo l'esperienza delle voci bianche.
Poi non abbiamo altre occasioni di confronto, soprattutto per i cori giovanili associativi, che non possono cimentarsi in un concorso scolastico.
Dal 2002 con il Coro Diapason organizzo la rassegna "Giovani in...canto" invitando ogni anno più cori giovanili ad esibirsi; è davvero un evento prezioso per noi, ma rimane comunque un concerto e non un concorso, e quindi per chi come me lavora da 20 senza soluzione di continuità con i cori giovanili è un'occasione davvero unica per poter vedere i ragazzi tirati e pronti alla performance della gara.
E non sono certo rimasto deluso.
Tutti e 5 i cori hanno esibito delle ottime capacità, nello stile, nella vocalità, nel saper adattare il repertorio alle proprie qualità, nella freschezza.
Presidente di Giuria il Maestro Stefano Terribili, ora direttore della Corale "Città di Nettuno", che ha condiviso con me e con gli altri giurati il piacere dell'ascolto, per un concerto davvero delizioso; debbo confessarvi che ad un certo punto della mattinata ho abbandonato sul tavolo le partiture distribuite per la giuria, volendo assistere con i miei occhi ai cori che si alternavano e che cantavano con la giusta tensione ma anche con quel piacere di mostrare la bellezza dei canti proposti.
Il risultato della giuria ha ribadito l'eccezionale capacità di Fabrizio Barchi nel saper rinnovare i propri cori negli anni senza perdere la qualità del suono, del colore e dell'intonazione, davvero un "sigillo di garanzia"; ma anche il Coro "Lavinium" ha espresso grandi capacità, un coro maturo che può affrontare diversi generi musicali mantenendo un'eccellente qualità sonora. Bellissime sorprese sono stati il Coro "Vox Art" di Andrea Rossi e il Coro "Baba Yetu" di Marcello Cangialosi (già presente a "Verso il Concorso" ad Ariccia lo scorso autunno), entrambi di Ostia, che hanno mostrato un impasto sonoro, una maturità nella scelta dei brani davvero sorprendente. Anche il Coro "Teen... Canto" di Pontinia, il più piccolo, sia nei numeri che nell'età media dei coristi, ha meritato una citazione della giuria, nella freschezza, nella brillantezza dal lavoro dei cantori guidati sempre con grande entusiasmo da Roberta Cappuccili, sempre presente in tutte le attività di laboratorio ed aggiornamento proposte dall'ARCL

Davvero una bella mattina, uno spazio sonoro che noi direttori dovremmo ricavarci sistematicamente, per ascoltare ed imparare.

Coro Baba Yetu

Coro Iride

Coro Lavinium

Coro Teen...canto

Coro Vox Art

Gruppo Vocale Ronde: i responsori di Scarlatti

di Alvaro Vatri

Eseguire la musica nei luoghi e nei tempi per cui è stata composta: è uno dei privilegi che abbiamo in Italia ed è una delle potenti suggestioni a disposizione della nostra coralità. La stessa ARCL con i suoi progetti di policoralità cerca di dare un esempio concreto ai cori, i quali da sempre sono invitati e sollecitati a seguire, nei loro progetti, anche questo filone di scelte repertoriali.

Lodevolissimo quindi il concerto realizzato dal Gruppo Vocale Ronde, diretto da Giovanni Rago, programmato per il periodo pasquale in due date: sabato 19 marzo a Santa Lucia al Gonfalone, dove è stato eseguito in forma scenica con costumi e luci (a cui si riferisce la foto) e il Venerdì Santo all'Oratorio del Caravita. Ho avuto il piacere di assistere all'esecuzione effettuata il venerdì, molto intensa e interessante. Dalle ricche note del programma di sala, curate da Alessandro Cremona, apprendiamo che i Responsori furono scritti da Alessandro Scarlatti nel 1707 a Firenze, dove il compositore si era recato nel 1702, invitato dal principe Ferdinando III de' Medici, buon musico dilettante e curatore delle principali iniziative musicali dello stato toscano. Scarlatti, in piena ascesa professionale, spera di procurarsi in tal modo un ruolo stabile alla corte granducale, sfuggendo così alla precarietà, alle delusioni e alle insidie della vita cortigiana di Roma e Napoli. Le cose sembrano andare bene, Scarlatti gode della stima del principe ma il "posto fisso" non arriva e le condizioni economiche del musicista restano sempre precarie. Dal 1705 la situazione peggiora e Scarlatti chiede al principe un aiuto, ricevendo in risposta la commissione di "Concerti Sacri" per la Settimana Santa del 1707, secondo una consuetudine musicale della Firenze del tempo. I "responsori" rientrano tra le composizioni scritte per quell'occasione. Solenne è dunque l'occasione, ma Scarlatti, piuttosto che rilevarne gli aspetti prestigiosi, pare privilegiare una scelta stilistica oltremodo consonante con uno stato d'animo sofferente per le tristi vicende personali. Il senso di precarietà ed abbandono che in quegli anni doveva pervadere l'animo di Alessandro, trabocca tanto dalle sue frasi quanto trova sublimazione formale nel severo impianto contrappuntistico dei Responsori.

Tanta ricchezza suggestiva è stata ulteriormente ampliata e attualizzata dalle scelte testuali operate dal Gruppo Vocale Ronde per realizzare l'azione sacra, articolata in una alternanza di parti cantate e parti recitate, in modo tale da avvicinarne gli esiti al moderno sentire, a fornire una "laica risonanza" a un bisogno spirituale che, nonostante tutto, è diffuso e percepito nei nostri tempi convulsi. L'impeccabile esecuzione del Gruppo Vocale Ronde nell'atmosfera spoglia dell'Oratorio del Caravita (che è pur sempre una Chiesa con i suoi arredi sacri) e nel clima ovattato di una città scossa e preoccupata quale era Roma venerdì 25 marzo scorso, hanno regalato ai privilegiati spettatori una emozione unica e commovente. Grazie, Gruppo Vocale Ronde!

A Napoli la “Piazza Incantata”
Il coro più grande del mondo!

di Rita Nuti

Sabato 9 aprile 2016, **364** cori, provenienti da **64** province di **17** regioni italiane, per un totale di **12.928** coristi si incontreranno a Napoli, Piazza del Plebiscito per cantare, tutti insieme, accompagnati da orchestre prestigiose, brani corali tratti dalle opere di Verdi, Mozart, Händel e Charpentier, ma anche bellissime canzoni come *Michelle* e *I' te vurria vasà*, in una grande manifestazione che coinvolge studenti di ogni ordine e grado, ma anche giovani e adulti che coltivano la passione per il canto.
Questo grande evento è stato promosso e sostenuto, in primo luogo, dal Comune di Napoli e in particolare dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo, dalla Regione Campania e dall'Assessorato all'Istruzione, Politiche sociali e Sport; dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e in particolare dalla Direzione Generale della partecipazione studentesca, legalità e cittadinanza; dal Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica; dalla RAI, che cura la realizzazione e la trasmissione in diretta del concerto conclusivo; dalla Feniarco; dal Conservatorio di San Pietro a Majella.

Un singolare *massive flash mob* corale, ideato e coordinato da Renato Parascandolo con la direzione artistica di Sergio Siminovich.

E il Lazio come si colloca all'interno di questi numeri?
Lo troviamo al secondo posto dopo la Campania con la presenza di 69 cori per un totale di 1.947 coristi! E troviamo pure scuole partner dell'ARCL che hanno aderito con entusiasmo al progetto!

Un'adesione massiccia che ha visto per esempio la partecipazione di più 100 cantori, tra piccoli e grandi, provenienti da Pontinia, o come nel caso di Aprilia, due cori di voci bianche, scuola Pascoli e Garibaldi partner dell'ARCL, e due cori di adulti, per un totale anche qui di circa centocinquanta cantori!!

Grandi numeri ma anche grande impegno richiesto a tutti i partecipanti che hanno potuto seguire le lezioni video online dei brani oggetto di studio:

Georg Friedrich Händel - *Joshua, See the Conquering*

Giuseppe Verdi - *Aida, Gloria all'Egitto*

Wolfgang Amadeus Mozart - Requiem, Dies irae

Marc-Antoine Charpentier - Te Deum, pleni sunt

The Beatles - Michelle

Eduardo di Capua - I' te vurria vasà

Un grande in bocca al lupo a tutti i cantori e ….. attendiamo cronistorie dai cori che saranno presenti a Napoli!

www.lapiazzaincantata.it

Notizie dall'AMCR

AMICI CARISSIMI

in occasione del ventennale dell'Associazione Musicale dei Castelli Romani, con i miei cari cantori del Coro "Ottava Nota" ci vogliamo regalare qualcosa di speciale:
lo studio e l'esecuzione dei "Carmina Burana" di Orff!

E' stata già definita la data ed il luogo del concerto:
Sabato 25 Giugno alle ore 18.00 nella magnifica cornice dell'anfiteatro romano del Tuscolo, all'interno del Parco Archeologico!

L'esecuzione sarà con l'organico strumentale ridotto, pianoforte e percussioni, e ovviamente con tutti gli amici che vorranno accompagnarci in questo viaggio.

Collabora a questo evento il Coro Polifonico Vocaliter di Rocca Priora!

Grazie al maestro Federico Cecchini per la disponibilità!

Proprio per questo infatti abbiamo preparato una serie di date di lezioni in comune e il Lunedì "prove aperte" a tutti quelli amici cantori, o semplicemente appassionati che vogliono cimentarsi nella lettura di questa diventente opera.

Il Coro "Ottava Nota" è costituito da una ventina di cantori appassionati ed entusiasti... per l'occasione avranno l'aiuto anche dei ragazzi del Coro Diapason e tutti gli amici che vogliono aggiungersi a noi sono ben accetti!!!!

Le "lezioni aperte" sono cominciate Lunedì 7 Marzo.... festeggiate con noi il nostro "Ventennale!"!!!!

Orario delle prove:
Tutti i Lunedì a partire da Marzo
dalle ore 20.30 alle ore 22.30

Luogo:
Plesso "Domenico Zampieri" in Via Vecchia di Marino (Grottaferrata)

https://www.google.it/maps/place/Via+Vecchia+di+Marino,+00046+Grottaferrata+RM/@41.7779817,12.677604,17z/data=!3m1!4b1!4m2!3m1!1s0x13258685548f3ea9:0xf1be8bfd337c2483

Contatti:
Eugenio Ferrario, Presidente dell'A.M.C.R.
ferreug@tin.it

Anfiteatro Romano al Tuscolo

La commissione artistica al lavoro
Breve intervista con il M° Ermanno Testi

di Alvaro Vatri

"Maestro Testi, ormai i tuoi "Incontri sul fraseggio" hanno raggiunto un cospicuo numero: l'ARCL ti ringrazia di aver messo a disposizione dei nostri colleghi direttori la tua esperienza, quella di Ida, ma anche la tua sala prove e la tua squisita ospitalità. Ci piacerebbe fare con te un piccolo bilancio dell'iniziativa perché a me sembra che le risposte che hai avuto siano significative di una apertura sicuramente positiva e proficua, non ti pare?"

Certamente, caro Presidente nonché amico Alvaro, le poche (o numerose?) esperienze, che si sono susseguite, in date variabili, a volte individuali, o più spesso a piccoli gruppi, sono state di grande soddisfazione mia personale e soprattutto degli amici maestri convenuti, circa una ventina in tutto.

Durante gli incontri si è creata ogni volta un'atmosfera di simpatia ed empatia reciproca, molto costruttiva, in uno scambio affabile di osservazioni, consigli e delucidazioni, nel delineare, nelle varie pagine polifoniche antiche o moderne, il fraseggio più opportuno da realizzare di volta in volta.

Alcuni dei partecipanti, soprattutto le giovani maestre "allieve", hanno ricambiato il mio impegno con particolari espressioni di gratitudine, ammirazione ed affetto.

Addirittura mi sono stati dedicati dei versi di ringraziamento...!

A titolo esemplificativo desidero accennare all'ultimo incontro.

Inizialmente abbiamo messo in evidenza lo sviluppo contrappuntistico delle varie voci di "O magnum Mysterium", capolavoro di Tommaso Ludovico da Victoria, con molte annotazioni sul contenuto estetico e stilistico-compositivo.

Poi, approfittando del ricordo di un concerto ascoltato, abbiamo parlato dell'intonazione di "Noel Nouvelet" su scala dorica.

A proposito del concetto di modo abbiamo quindi intonato, con accuratezza, tutte le scale modali.

In seguito, analizzando le prime undici battute del famosissimo Crucifixus di Antonio Lotti abbiamo fatto alcune osservazioni sull'esecuzione della sincope impropria, e sul rilievo da dare alle dissonanze nei *"ritardi"*.

Subito appresso abbiamo discusso del celeberrimo "Super flumina Babylonis" di Pierluigi da Palestrina, cui si era accennato durante il recente "stage" sull'intonazione, e del quale però non erano stati messi in risalto i contenuti letterari e poetici che sono invece determinanti per l'impronta e lo stile di tutta la composizione.

Per concludere ho voluto far penetrare i significati espressivi della meravigliosa composizione moderna di Morten Lauridsen, "O magnum mysterium", nell'evidenziare i quali, il sottoscritto, non riuscendo a dominare la propria sensibilità, ha mostrato evidenti segni di commozione.

Rimangono ancora da realizzare l'analisi stilistica e lo studio del fraseggio dell'Ave Maria di T. L. da Victoria, richiesti da una delle maestre presenti.

Come ogni altra volta abbiamo finito con una piccola bisboccia con ottimi vini e altre delizie offerte questa volta anche dalle maestre convenute.

Mi auguro che ci si possa vedere ancora, magari una volta al mese in aprile, maggio e giugno, sempre di sabato o domenica pomeriggio (in via della Balduina 296), possibilmente con qualche "maschietto" in più, in modo da poter realizzare un piccolo "coretto" di Maestri, assai utile per poter dare forma, in modo musicalmente abbastanza compiuto, a quanto verbalmente espresso pur se con qualche breve esemplificazione sonora.

La commissione artistica al lavoro
"Verso il seminario", un nuovo percorso ARCL

di Alvaro Vatri

Abbiamo intervistato il M° Sergio Leone, componente della Commissione Artistica, che negli ultimi mesi si è attivato nella realizzazione del nuovo progetto ideato dalla C.A. dell'ARCL. Gli abbiamo chiesto una breve riflessione sulla sua esperienza.

M° Leone, con la visita fatta sabato 6 marzo alla Corale S. Giuseppe da Leonessa hai concluso un mese intenso in cui hai risposto agli inviti di alcuni cori associati per un incontro con i componenti della Commissione Artistica presso le loro sedi. Ricordiamo che sempre tutta la Commissione Artistica ha espresso la propria disponibilità a questo tipo di attività che si è sempre rivelata molto utile per orientare le nostre scelte e le nostre proposte. Ci puoi tracciare un bilancio dei tuoi incontri? Quanti sono stati, quali i cori e quali elementi di riflessione per le nostre future attività soprattutto di carattere in-formativo?

Coerentemente con il percorso "verso il seminario" tracciato nell'ultima riunione degli organi direttivi, allargata ai Direttori che hanno inteso intervenire, ho ricevuto, finora, l'invito a partecipare ad una prova da quattro direttori, in altrettante sedi a Roma, in provincia, in regione. Come d'accordo ho affiancato i Direttori in modo da trarre una conoscenza il più possibile dettagliata dello stato della loro opera che mi tornasse utile per meglio interpretare il mio ruolo di componente della Commissione Artistica ARCL. Da parte mia, a loro gentile richiesta, ho suggerito qualche esperienza pratica che aiutasse i cantori a meglio realizzare le richieste che di volta in volta il direttore fa in attuazione del suo disegno interpretativo.

"Angelico, fraseggiato, soave, crescendo, brillante, piangendo, sostenuto, più piano, più forte, a tempo, articolato, legato" …e via via, chi più ne pensa più ne chieda...

Aiutare i cantori a tradurre queste (alcune, in pochi minuti...) esigenze artistiche in tecniche da applicare ha mostrato, come attestano maestri e coristi, la possibilità e l'opportunità di aumentare di molto la propria capacità di realizzare sempre più belle esecuzioni lavorando sui fondamentali.

Non è stato difficile verificare insieme che la maggior parte degli errori d'intonazione deriva da una scarsa o assente capacità di riconoscere gli intervalli che si traduce in una esecuzione mnemonica fragilissima.

Non c'è voluto molto ad osservare che scarsa attitudine al fraseggio altro non è che incapacità individuale di gestire il fiato, che la scarsa espressività dipende da una dizione parlata erroneamente trasferita nel canto (tra l'altro pari pari in tutte le lingue...) che...che...il tempo dedicato allo studio è sottratto alle delusioni, alle frustrazioni, alle infinite ripetizioni, quelle sì noiose!

Il falso luogo comune che definisce lo studio tecnico come nemico del divertimento, si sfata quando l'insegnamento delle discipline di riferimento è misurato alle esigenze individuali dei destinatari.
Voler insegnare il nuoto ad un anziano che non lo chiede, seduto davanti al caminetto, è sicuramente impresa ardua ed in caso di sua scarsa collaborazione forse conviene lasciarlo in pace; ma alzata e schiacciata per chi si presenta in tuta al bordo del campo da pallavolo sono la materia stessa dell'attività prescelta!

E qui vengo al lavoro d'equipe. Fuor di metafora, nel mondo della coralità amatoriale abbiamo familiarità con una figura tra l'eroico ed il masochista che si occupa di individuazione della sede, reperimento e incentivazione dell'organico, programmazione, reperimento fondi e autorizzazioni, pubbliche relazioni, dinamiche di psicologia di gruppo, formazione e conservazione dell'archivio musicale, dietologia, sicurezza, sartoria, trucco e parrucco, guida turistica, mediazione culturale...l'avete riconosciuta/o? no? il vostro amatissimo/a Direttore!

Beh, non basta, costui/ei deve ANCHE INSEGNARE le parti a sezioni ed individui, inseguendoli a casa con basi registrate, e-mail, gentili raccomandazioni ma prego, non troppe sennò si scocciano. Ah, dimenticavo, poi deve dirigere l'esecuzione… e mi raccomando che venga benissimo, sennò...che figura...

Dunque, così come gli associati al Coro sono spesso disponibili a sollevare, in parte, il Direttore da alcune delle sue incombenze, è bene che lo aiutino nel raggiungimento degli obiettivi artistici (comuni!) mettendo a disposizione del tempo in più oltre a quello solito, da dedicare al miglioramento delle proprie abilità.

Per essere pratici, dopo il proficuo confronto con i direttori che ringrazio ancora per aver messo a disposizione di tutta l'Associazione la loro esperienza con richieste ed osservazioni sempre puntuali e competenti, suggerisco come standard di base, utile a qualunque coro, uno schema operativo articolato in:
un ciclo di dieci incontri di due ore con cadenza anche quindicinale, affidato a docenti specialisti qualificati (e verificati: chiedete una lezione di prova e se non vi soddisfa mandateli via), rigorosamente in compresenza e collaborazione col Maestro Direttore del coro al fine di consolidare esperienze e gergo comuni, dedicato a:

1) Estensione e tessitura.
2) Il fiato: la respirazione paradossa, il legato, lo staccato. Realizzazione del fraseggio.
3) Il suono palatato: nozione, esperienza, consolidamento.
4) La messa di voce.
5) Il colore: caratteristiche fisiche ed emotive. Produzione e gestione.
6) La dizione nel canto: ciclo fonetico, formazione ed articolazione dei suoni.
7) Cenni ai diversi stili di canto corale.
8) Verifica delle tecniche via via acquisite su passi di repertorio corale proposti dal Maestro Direttore del coro.

N.B.: il livello di contenuto degli interventi ed il carico di lavoro conseguente, saranno proporzionati al livello attuale del gruppo.
Non meno importante sarà un programma di alfabetizzazione musicale mirata alle esigenze del canto corale amatoriale, argomento di cui abbiamo ragionato nelle nostre riunioni di Commissione Artistica e sulle quali sono emerse interessanti proposte, come quella della collega Marina Mungai.

Coraggio, dunque, anche perché mi sembra che sia "il momento buono"!

Un'interessante opportunità per direttori principianti ed esperti viene dal mondo del canto gregoriano. L'importanza del canto gregoriano per la formazione di un direttore di coro è innegabile, così come è certo che non esiste nessun altro settore che sia stato allo stesso modo trascurato, per non dire ignorato, come quello della ***direzione del Canto Gregoriano****.*

La ***Schola gregoriana Monodia Urbis*** *organizza un* ***Seminario di Avviamento alla Direzione del Canto Gregoriano****, che si terrà presso il* ***Pontificio Istituto di Musica Sacra dall'1 al 3 aprile****. Sarà un'occasione per far fronte alle numerose richieste pervenute negli anni in tal senso, per fare il punto sulla didattica del canto gregoriano e per lavorare con il coro-laboratorio e con il docente, il* ***M° Alessandro De Lillo****, sia durante il seminario che nel saggio conclusivo.*
La ***scadenza*** *per le iscrizioni è fissata al* ***23 marzo*** *e per tutte le informazioni si può consultare il sito* www.direzionegregoriano.weebly.com

Note a margine dei concorsi scolastici

di Alvaro Vatri

1 - Chi sono Egisto Macchi e Gian Luca Tocchi, intestatari dei Concorsi Scolastici dell'ARCL?

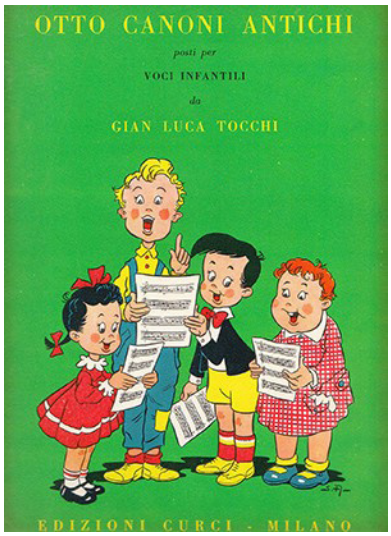
Egisto Macchi (Grosseto, 4 agosto 1928 - Montpellier, 8 agosto 1992).
Ha compiuto a Roma gli studi musicali in composizione, pianoforte, violino e canto con, tra gli altri, Roman Vlad e Hermann Scherchen, e Lettere e Fisiologia umana all'Università La Sapienza.
Sin dalla fine degli anni Cinquanta è stato attivo nel campo dell'organizzazione musicale, in collaborazione con un gruppo di musicisti (Franco Evangelisti, Domenico Guaccero, Daniele Paris), ai quali fu legato da intensa amicizia. Insieme a Domenico Guaccero, Daniele Paris e Antonino Titone, è stato tra i redattori della rivista «Ordini» apparsa nel 1959. Con Bertoncini, Bortolotti, Clementi, De Blasio, Evangelisti, Guaccero, Paris, Pennisi, Franco Nonnis ha fondato, nel 1960, l'Associazione "Nuova Consonanza", del cui direttivo ha fatto più volte parte, ricoprendo anche la carica di Presidente dal 1980 al 1982 e nel 1989.
Ha seguito fin dagli albori l'attività delle Settimane Internazionali di Nuova Musica (1959-1968) di Palermo, insieme agli amici del gruppo romano chiamati da Antonino Titone e Francesco Agnello per aiutare il difficile varo. Dopo aver dato vita insieme a Domenico Guaccero al Teatro Musicale di Roma è stato tra gli iniziatori dello Studio R7 - Laboratorio elettronico per la musica sperimentale sorto a Roma nel 1967. A partire dallo stesso anno è stato uno dei membri del Gruppo d'Improvvisazione "Nuova Consonanza" fondato nel 1964 da Franco Evangelisti.
Nel 1978 ha fatto parte della commissione italiana per la musica dell'UNICEF insieme a Luis Bacalov, Franco Evangelisti, Ennio Morricone e Nino Rota.
Nel 1983 ha dato vita, insieme a Domenico Guaccero, all'Istituto della Voce, proponendosi di trattare i problemi connessi alla vocalità nel campo della musica colta, della musica popolare dei vari continenti o comunque legata alle nuove tecnologie dell'elettronica e della cibernetica. Ne ha assunto poi la direzione alla morte dell'amico, avvenuta nel 1984.
Promotore di molte iniziative anche nel settore della ricerca e della conservazione dei documenti sonori, nel 1984 è stato uno dei fondatori dell'I.R.TE.M. (Istituto di Ricerca per il Teatro Musicale) insieme a Paola Bernardi, Carlo Marinelli ed Ennio Morricone. In questo ambito ha fondato l'Archivio Sonoro per la Musica Contemporanea del quale è stato direttore fino alla sua morte, ideando cicli di conferenze, incontri e seminari per la conoscenza e la diffusione della musica d'oggi.
Negli ultimi anni si era dedicato alla regia del teatro musicale, curando nel 1989 l'allestimento de L'Euridice di Jacopo Peri (rappresentata anche a Halle) e de Il Combattimento di Tancredi e Clorinda di Claudio Monteverdi, realizzati entrambi insieme al Gruppo Recitar Cantando diretto da Fausto Razzi.
Nel novembre del 1991 aveva concluso la trascrizione per sedici strumenti e quattro sintetizzatori de La Bohème che, insieme a quella della Tosca per medesimo organico realizzata da Ennio Morricone, avrebbe dovuto dare inizio ad una sorta di rivoluzione nella circolazione del melodramma a livello capillare, come lui stesso affermava nella presentazione di questa audace e promettente iniziativa.
Fin dal 1959 Egisto Macchi è stato una presenza attiva anche nel mondo della musica cinematografica e televisiva: lavorando con continuità anche nel cinema francese e belga, è stato autore delle colonne sonore di una cinquantina di film ed ha firmato i commenti musicali di circa tremila documentari e di innumerevoli trasmissioni televisive.

Gian Luca Tocchi (Perugia, 1901 - Roma, 1992) Nasce a Perugia nel 1901 e segue gli studi classici nella stessa città natale. Si diploma in Composizione con Ottorino Respighi ed in Direzione d'Orchestra con Bernardino Molinari ricoprendo poi, dal 1959 al 1971, la cattedra di Composizione presso il Conservatorio di Musica "S. Cecilia" a Roma.
Dal 1934 al 1936 effettua tournée di concerti da camera all'estero e in Italia in unione a cantanti quale accompagnatore delle proprie musiche.
Dal 1935 al 1945 dirige concerti sinfonici con le orchestre di Santa Cecilia di Roma, la Camerata Napoletana, l'Opera di Roma, la Sagra dell'Umbria, il Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro di S. Remo, le Colonne di Parigi, la Romande di Ginevra, il Comunale e l'Opera Reale di Budapest, l'Accademia Filarmonica Romana, la Scarlatti di Napoli, la RAI di Roma e di Torino, la Radio di Bruxelles, la Radio-Paris, la Ravag di Vienna, la Radio-Budapest e la Radio-Monteceneri.
Nel 1930 ottiene il Premio di Composizione del Governatorato di Roma e nel 1931 il Premio della Seconda Mostra Nazionale di Musica. Nel 1937 ottiene la Menzione Onorevole alle Olimpiadi Internazionali di Berlino con il Record.
All'interno della sua ricca produzione sono presenti anche composizioni di musica da film realizzate per registi come Guido Brignone e Mario Camerini.
Dagli anni Cinquanta in poi si dedica prevalentemente alla musica da camera con una particolare predilezione per lavori dedicati a coro di voci bianche, organico del quale ha sfruttato in modo originale le peculiari potenzialità.

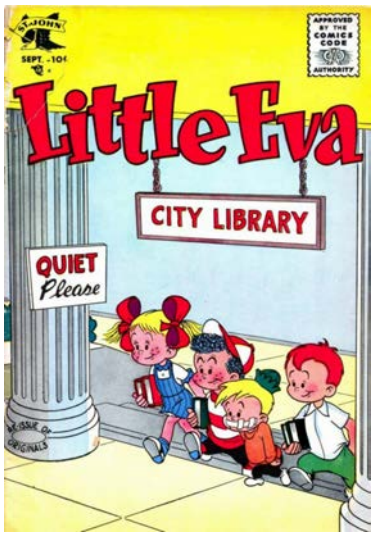
Ha curato cicli radiofonici di notevole interesse per la RAI.

2 - Da dove proviene l'icona che individua nel sito i Concorsi Scolastici?

L'icona (o meglio il disegno) con i quattro bambini che cantano è tratta dalla copertina dei fascicoli di Composizioni di Gian Luca Tocchi editi da Curci. Ne sono entrato in possesso per caso, frugando in una cassetta di vecchi spartiti da buttare, e mi ha attratto l'immagine di questo gruppetto di tre fanciulli e una fanciulla canori che mi ha fatto tornare alla mente un fumetto pubblicato negli anni Cinquanta nel "Il Monello": Piccola Eva.
Anche in quelle strisce c'era un gruppetto di tre fanciulli (Athos, Aramis e Ciccio Tom) e due fanciulle (Piccola Eva e Cinzia) che vivevano diverse avventure. Si tratta di un fumetto nato negli Usa, seguito da pochi appassionati, tanto che scomparve nel 1956, mentre ottenne così tanto successo in Italia che alla fine della sua produzione originale venne continuato per i lettori del Monello da Antonio Terenghi (1921 - 2014) fumettista veneto di nascita ma milanese di adozione, che ha disegnato numerosi personaggi dei fumetti degli anni Cinquanta e Sessanta.



La copertina dei fascicoli di Gian Luca Tocchi



Piccola Eva nell'Originale USA

Piccola Eva in una avventura disegnata da Terenghi

Assemblea Nazionale FENIARCO
Napoli – 12/13 Marzo 2016

di Luigi D'Orazi e
Franco Ranucci

Un ringraziamento particolare va prima di tutto al Presidente della Associazione Regionale Cori Campani e Vicepresidente Feniarco Vicente Pepe e al suo staff per l'ottima ospitalità e organizzazione delle due giornate di lavori assembleari.
Dopo i saluti di rito e l'approvazione del verbale della precedente assemblea e del bilancio consuntivo 2015 il Presidente Sante Fornasier ha sottolineato che dopo il taglio dei fondi del FUS si è attivato con vari contatti a livello politico e presso il MIBACT riuscendo ad ottenere un contributo globale, sancito dal Parlamento e riguardante gli anni 2016/2017/2018, diretto unitamente alla Feniarco e alle Associazioni delle Bande da dividere in percentuale (60% Feniarco e 40% Bande) che verrà assegnato su progetto.
Il recupero di questi fondi ha consentito di riportare nel bilancio preventivo 2016 quelle attività sospese a causa del taglio dei fondi, oggi rivalutate. Per la parte editoriale ha inoltre permesso di stampare la rivista Choraliter a suo tempo sospesa per gli ultimi due quadrimestri 2015. A questo proposito il Vicepresidente Gianni Vecchiati ha spronato i presenti a sollecitare tutte le Associazioni corali ad effettuare l'abbonamento della rivista (1 copia € 25,00 - 5 copie € 100,00).
Il Presidente Fornasier parlando del *fund raising* raccomanda ai Cori di rivedere e snellire gli statuti e i regolamenti per essere meno attaccabili da eventuali controlli.
Comunica inoltre che le quote associative 2016, di cui al punto 7, rimangono invariate.
A proposito delle quote associative si è aperto un dibattito sull'opportunità e la necessità di associare i cori scolastici e quindi stabilire l'importo delle quote associative a loro attribuibili.
Dalla discussione si evince che le quote possono essere diverse da quelle degli altri associati purché i diritti siano uguali per tutti. L'importo delle quote sarà deciso dalle assemblee regionali.
L'argomento si è quindi spostato al caso di Associazioni che includono più cori relativamente al trattamento delle quote sociali. Dopo varie indicazioni la Presidenza ha messo in votazione la proposta di diversificare le quote in percentuale decrescente stabilita da ciascuna Associazione Regionale. Al momento della votazione, non essendo noi d'accordo, ci siamo astenuti.
In chiusura di Assemblea la Presidenza ha comunicato alcune raccomandazioni:
- La Feniarco ha stipulato una convenzione con Banca Prossima collegata del Gruppo Intesa San Paolo con condizioni particolarmente favorevoli pertanto ne raccomanda la diffusione.
- Si ricorda ai Presidenti delle Associazioni corali che in caso di variazione del Rappresentante Legale deve essere data comunicazione alla Agenzia delle Entrate entro 30 giorni. Inoltre deve essere aggiornato il Mod. EAS entro il 31 marzo successivo.
- Per l'Assemblea di ottobre prossimo si è offerto Andrea Angelini Presidente dell'A.E.R.CO.- Emilia Romagna, con riserva per consultare il proprio Consiglio Direttivo.
- Con la stessa riserva si è proposta Daniela Nason Vicepresidente U.S.C.I.- Lombardia per l'Assemblea di Primavera 2017.
Sono seguiti i saluti ed i ringraziamenti per l'organizzazione e per la partecipazione.

Visita alla corale "S. Giuseppe da Leonessa"

La "Storia di copertina"

Nella foto: il M° Leone tra i coristi della Corale S. Giuseppe da Leonessa

Sabato 5 marzo, alle ore 17.30, insieme con il Consigliere Franco Ranucci e il M° Sergio Leone della Commissione Artistica, mi sono recato a Leonessa, dove siamo stati calorosamente invitati per assistere ad una sessione di prove del coro. Giornata fredda, con tracce di neve ai bordi della strada, ma aria leggera e frizzante, siamo stati accolti con tanta cordialità dal presidente Emilio Tavani e abbiamo passato alcune ore immersi nel piacere di stare insieme a studiare e cantare in coro. La direttrice, Elisabetta Bonanni, e i componenti della Corale, bene "imbacuccati", come noi del resto, non si sono risparmiati, lavorando per oltre due ore, senza mai nemmeno sedersi, disponibili ad uno scambio di idee ed esperienze che hanno reso l'incontro davvero fecondo e piacevole. Un gratificante "momento conviviale" (tradotto: una gustosa cenetta) con i componenti del Consiglio Direttivo della Corale ha poi "canonicamente" concluso un bell'incontro e da parte nostra esprimo ancora una volta un cordialissimo grazie e l'incoraggiamento a continuare il buon lavoro così ricco di passione e disponibilità.

Alvaro Vatri